

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 1

Padova a dom. An. 10 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3327 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 13 Agosto.

LE SUPPLICHE ALLE LORO MAESTA'

Le centinaia e le migliaia di suppliche che furono presentate in questi giorni alle Loro Maestà, costituiscono un disonore ed una vergogna per l'Italia.

La frase è crudele, ma esprime la verità e noi non la correggiamo.

Questo fatto delle suppliche inverconde non è particolare alla nostra Regione, ma è universale per tutta l'Italia.

Vi sono anzi delle provincie in cui il rossore della vergogna si manifesta meno che da noi.

Altri consideri da questo fatto la grande miseria del Paese; noi consideriamo in esso l'abbassamento del suo carattere morale.

Si osservi che i nove decimi di queste suppliche non partono già né dai mendicanti propriamente detti, i quali sono privi perfino dei mezzi di farle scrivere, né dagli operai, i quali pensano solo a lavorare e si vergognerebbero di mandar suppliche ai Principi — ma partono bensì da quelle famiglie i cui uomini frequentano oziosamente i caffè e le cui donne vestono in cappellino.

Partono da quelle famiglie che, altrà volta agiate, colpite dalla fortuna non le seppero resistere e si accacciarono sotto i suoi colpi, dimostrando tanta mancanza di energia, di vigore, di carattere morale e di rispettabilità personale da preferire l'umiliantissima elemosina all'onoratissimo lavoro.

Non si creda però che fatti di una così grande importanza sociale possano accader senza ragione.

E la ragione c'è! Essa consiste nella funestissima educazione cattolica, la quale insegnando che « il soffrire in questo mondo dà diritto ad un godimento nell'altro » dissuade gli uomini dal resistere alla fortuna e dal ribellarsi contro di essa e dallo sputarle in faccia.

Machiavelli, che la scuola cattolica ha infamato sempre ed infama tuttavia, trovandosi a San Casciano nella più gran povertà scriveva a Guicciardini: « Sto a vedere se la fortuna si vergognerà di calpestarli. »

Nulla di simile si riscontra in tutte le opere dei Santi Padri e dei Dottori della Chiesa.

Quando la fortuna li calpestava, essi soffrivano ed erano lieti di soffrire per la maggior gloria di Dio.

Tali sono gli insegnamenti del cattolicesimo, e noi dobbiamo ad essi questo abbassamento di carattere morale e di dignità personale che si compendia nelle migliaia di suppliche inverconde spedite alle Loro Maestà.

Se il cattolicesimo, invece di nobilitare la povertà cogli ordini dei

mendicanti ed invece di favorire il pauperismo colla broda dispensata alle porte dei conventi, avesse nobilitato il lavoro — le suppliche di questi giorni non si sarebbero viste.

Imperocchè esse partono da persone le quali — in causa dell'educazione cattolica — credono fermamente che sia più UMILIANTE il lavorare con una pialla o con una macchina da cucire, che il supplicare le Loro Maestà per chiedere l'elemosina.

La malattia di Victor Hugo

Riproduciamo, con dolore, il seguente brano di una lettera che la Gazzetta Piemontese ha da Parigi:

« Una triste notizia circola da parecchio tempo sui boulevards parigini. Si dice sommessamente che Victor Hugo sia colpito da alienazione mentale. In generale, si cerca di attenuare la gravità del fatto; quel che è certo, è che il celebre poeta si è troppo affaticato in questi ultimi tempi, che ha pubblicato successivamente molte opere importanti, che ha accettato tutte le presidenze che gli sono state offerte, pronunziati molti discorsi, e soprattutto ricevute troppe persone in casa sua. »

« Non ripeterò qui la strana conversazione che gli attribuiscano i suoi intimi, e che avrebbe preceduto di alcuni giorni la sua subitanea partenza da Parigi. È in seguito di questa conversazione che il viaggio di Guernesey è stato deciso: la prudenza comandava di sottrarre al più presto Victor Hugo alle visite indiscrete. Due intimi persuasero l'illustre poeta che la vita di Parigi lo stancava troppo, e che aveva bisogno di combiar aria; egli si lasciò convincere, e l'indomani partì per l'isola in cui aveva vissuto tanto tempo in esilio. Là, per ordine espresso dei medici, egli vive di vita assolutamente materiale. Si alza all'alba ed in compagnia del suo segretario fa delle grandi passeggiate. Dopo colazione ricomincia, e la sera ritorna rotto dalla fatica, ma colla mente distratta. »

« Le ultime informazioni annunziano che sotto l'influenza di questo regime, Victor Hugo è già in via di un gran miglioramento, e tutti sperano che possa ritornare nell'autunno completamente ristabilito. »

La strana conversazione cui allude il corrispondente della Gazzetta Piemontese, secondo il Figaro sarebbe questa:

In occasione della discussione sulla proprietà letteraria, un uomo di lettere avrebbe emesso, con tutti i riguardi possibili, un'opinione non in perfetto accordo con quella del maestro.

Victor Hugo si sarebbe alzato, esclamando:

« Non ammetto che si parli quando ho parlato io, non ammetto che altri si permetta di prendere conclusioni diverse da quelle che ho preso io. »

Al sentir simili parole e al vedere l'aspetto strano di Victor Hugo, ognuno capi che ci doveva essere qualche cosa anormale.

Alcuni giorni dopo un senatore fece a parlare dell'idea di fare il paio

col centenario di Voltaire, festeggiando quello di Rousseau.

« Che centenario per quel mascolone, per quel lustra stivali! — rispose Victor Hugo. »

In presenza di questo stato di eccitazione, e dietro parere dei medici, la famiglia l'ha condotto a Guernesey.

L'OSPEDALE DI VERONA

La Sveglia di Verona fu uno dei molti giornali che riprodussero i nostri articoli intorno alle Opere Pie.

Dopo di averne riprodotti parecchi, l'atrieri ci giunse colla seguente lettera che aveva ricevuto dalla Direzione dei Luoghi Pii di Verona.

Preg. sig. Direttore.

« Nell'articolo intitolato « Gli Ospedali » inserito nel giornale la Sveglia del martedì 6 corr. in prosecuzione alle idee svolte sulle Opere Pie, sta un quadro delle spese d'amministrazione e del personale che aggrava alcuni dei principali nosocomi delle provincie Lombardo-Venete. »

« E fra questi figura pure il nostro Ospedale, colla indicazione che le spese di amministrazione ascendono al 57% e quella del personale 45% in tutto il 101%. »

« La Direzione dei Luoghi Pii si tenne sempre obbligata di rettificare quelle cifre erronee concernenti la propria gestione che risultarono dal giornalismo, ed è perciò che anche citato argomento, ricorsi nel suo silenzio. »

« Sappia codesta onorevole Direzione, e voglia annunciarlo nel di lei giornale che i complessivi redditi del Civico Ospedale di Verona, ammontarono per tutti gli 11 anni dal 1866 a tutto 1876 a lire. 4.621,669.28. »

« Le spese di amministrazione può dal 1866 a tutto 1876 assegnate al Civico Ospedale, importarono complessivamente L. 159,346:09, delle quali fanno parte gli onorari, le gratificazioni ai diurnisti ed impiegati, i sussidi anche pel caro dei viveri, le spese d'ufficio, e gli affitti dei locali di residenza della Direzione. »

« Prendendo quindi a calcolo la predetta cifra di L. 4.621,669.28, l'accorsa spesa delle L. 159,346:09 dà la proporzionale del 3:44%. »

« Aggiuntevi poi le spese d'ordinaria manutenzione (ristauri, impianti, etc.) e le imposte, le tasse e le passività patrimoniali (livelli, legati vitalizi etc.) si ha un altro 26% per cui in ultima analisi rimase utilizzabile a scopo di beneficenza interna il 70% circa. »

« La Sveglia raccomandava a noi questa lettera dicendoci che vedessimo di rettificare per debito di giustizia. »

Dispostissimi a farlo e non avendo qui i bilanci delle Opere Pie di Verona fummo solleciti di informare del fatto chi in Roma poteva disporre dei documenti necessari. »

Ecco la risposta che abbiamo ricevuto da Roma e che — a nostra volta — raccomandiamo alla Sveglia perchè, nell'interesse della verità, la faccia conoscere, se crede, ai suoi concittadini. »

L'amministrazione dei luoghi pii di Verona vorrebbe impugnar i dati pubblicati nelle corrispondenze del Bacchiglione. Ma per verità, il tempo di quella amministrazione sarebbe stato impiegato meglio a curarne i difetti, per non dire i vizii, o quanto meno a legger bene in che consistevano le censure, se voleva risponderci. Dico così, perchè l'amministrazione dei luoghi pii di Verona, vuol darsi l'aria di rispondere, per gettar polvere negli occhi ai gonzi; ma in

realtà non risponde nulla. Eecovene la prova.

Essa dice: nel decennio 1866-76, le entrate furon tante; le spese di amministrazione tante; dunque in ultima analisi resta il 70% della rendita utilizzabile per la beneficenza.

E sin qui non c'è che poco a dire. L'amministrazione ha preso a base un decennio; io il bilancio del 1873, quale venne approvato dalla deputazione provinciale. Questo bilancio mi dà:

Patrim. attivo	Rend. lorda
L. 3.014.524	145.872
Pesi e spese d'amm.	Rend. disponib.
82.733	63.139

Da questi dati dedurrete voi pure, che non c'è divario grande tra le mie asserzioni e quelle dell'amministrazione veronese. Secondo lei, la rendita disponibile sarebbe del 70% sulla media del decennio; secondo il bilancio del 1873 non rimarrebbe che il 43%. Ma in quel bilancio non sono calcolate le rendite ed i contributi che l'ospedale trae dalla provincia e dai comuni, mentre è evidente che l'amministrazione calcola questi contributi come rendita propria.

Questo fatto vi risulterà più chiaro con le cifre. Nel 1873, l'ospedale di Verona sostenne una spesa di L. 464.386 e restò in disavanzo di L. 44.082. Le 420.304 che, per mezzo della rendita dell'istituto . . . L. 145.872 Rimborsi dei comuni e dell'erario . . . » 274.432

Ritornano L. 420.304

Se dunque l'amministrazione veronese farà grazia di levar le somme dei contributi dalle rendite del decennio, probabilmente non si fermerà nemmeno a quel 43 per cento che risulta dal bilancio del 1873 per spese di beneficenza.

Ma sin qui siamo ancora fuori di carreggiata. Questo non è che l'inizio della questione vera, poichè essa consiste nel vedere come si spendano i denari proprii della beneficenza.

Ciò che principalmente le ha punto il cuore è stata l'asserzione che essa spende il 101 per cento delle sue rendite; ma io non so che fare se quelle maledette cifre parlano con troppa evidenza.

L'amministrazione spende per pesi e pensionari ammin. L. 82.733 Per personale e ripara- zioni . . . » 65.623

Totale L. 148.356

Esso ha per contro una rendita lorda di lire 145.872, laonde si ha il seguente risultato:

Entrate	L. 145.872
Spese senza mantenere un solo infermo	» 148.356

Disavanzo L. 2.484

È o non è chiaro che l'ospedale spende più di quanto possiede per sola amministrazione e personale? È o non è chiaro che la proporzione è del 101 di spesa, sopra 100 di rendita, senza pensare ancora al mantenimento ed alla cura di un solo malato?

Ciò posto, l'amministrazione veronese metta il cuore in pace, e non confonda i contributi dei comuni e della provincia con le rendite dello spedale. È fiato sprecato. Ma procediamo nell'esame.

Abbiam veduto che l'ospedale di Verona, aveva, nel 1873, L. 63.139 disponibili per la beneficenza ospi-

talieri. E come le spendeva? Eecovelo:

Personale interno	L. 60.623
Riparazioni ed amministrazione interne	» 5.000
	L. 65.623

Sicchè questa amministrazione, che aveva ancora 60 mila lire disponibili, ne spendeva oltre 65 mila, senza ancora provvedere né ai malati, né alle medicine, né ad altro. E se i malati furono mantenuti, e guariti, lo si deve a quelle lire 274.432 che vennero pagate dai comuni, dalla provincia e dall'erario, come rimborso di spese.

In altre parole, l'amministrazione di Verona nel 1873 faceva questo miracolo: con 145.872 lire di rendita, non era in grado di provvedere né un brodo, né un purgante ad un malato; e dopo averne ayute altre 274.432 dai comuni e dalla provincia, restava ancora in disavanzo di L. 44.082.

Del resto, volete un confronto molto istruttivo? Metterò in paragone l'ospedale di Nantes con quello di Verona, che presso a poco offre le medesime proporzioni.

L'ospedale di Nantes per 189.907 giornate di presenza, spendeva 321.900 lire: quello di Verona, nel 1873 per 179.755 giornate di presenza ne spendeva 296.226. Un malato costava dunque a Nantes che parrebbe concludere a favore di quest'ultima città.

Ma badate bene: A Nantes le spese di personale non sono che il 13.24 per cento; a Verona il 20.46: A Nantes per una giornata di presenza quindi si spende centesimi 22; a Verona 33: a Nantes si può dare al malato L. 1.47 al giorno; a Verona non se gliene dà che L. 1.29, ovvero L. 1.36 a parità di condizioni.

E v'è di più. Nelle spese di Nantes, sono comprese quelle della amministrazione propriamente detta: in quelle di Verona sono escluse, perchè, come vedete dalla lettera più sopra esposta, dell'amministrazione si fa una cosa tutta a parte. Laonde, se vogliamo calcolare quelle spese che salgono ad 82 mila lire, per 179 mila giornate si ha una spesa di 378 mila lire, ed una media di L. 2.10 per malato; delle quali lire 2.10 non se ne danno che 1.39, assorbendo il resto in spese di personale e d'amministrazione. Conclusione. A Nantes si spendono L. 0.22 in amministrazione per ogni giornata; a Verona L. 0.81. E quanto dire, che l'amministrazione costa a Verona il quadruplo che a Nantes.

Eppure, i signori di Verona si lagnano perchè le cifre sono così eloquenti. Ma di questo la colpa non è né mia, né vostra. La colpa è di chi fa il miracolo di amministrare così le opere pie: quanto a noi, rilevandolo, non adempiamo che un dovere, e possiamo augurarci soltanto che l'amministrazione di Verona, invece di scrivere delle lettere inconcludenti, pensi al modo di dare un po' più agli ammalati, ed un po' meno alle spese d'amministrazione e di personale. Se lo fanno a Nantes, possono farlo anche a Verona.

CORRIERE VENETO

Asiago. — Scrivono al Paese di Vicenza: Una scena straziante succedeva oggi

alle ore 10 e mezzo. Un fulmine incendiava un'abitazione con entrovi quattro persone; la casa presto cadde in frantumi.

Le vittime della saetta furono tre figli e la loro madre.

Battaglia. — Ci scrivono per raccomandare maggior sorveglianza a tutto ciò che riguarda la pubblica igiene.

Si citano le immondizie che vengono trasportate dal canale e che si formano nel centro della città. Si parla delle carni, dei pesci e sopra tutto delle frutta.

Cittadella. — Leggesi nel Paese di Vicenza:

Ci narrano che Monsignor Vescovo presentasse a S. M. un piego ed il Re prima di accettarlo gli chiesse di che si trattasse.

Il Monsignore rispose trattarsi di una domanda relativa alla scuola delle Dottee soppressa circa due anni fa a Cittadella ed il Re promise di occuparsene ed accettava il piego che poneva nel suo elmo.

Due giorni dopo — secondo nostre informazioni — il Re avrebbe risposto a Monsignore di propria mano una lettera con cui lo avvertiva che avendo vista la intenzione del Monsignore che fossero sostituite maestre secolari nelle dette scuole (?) aveva passata al Ministero dell'Istruzione pubblica la di lui Istanza onde prendesse quei provvedimenti che combinando con i desideri manifestati dall'Istanza avesse creduti più opportuni.

Venezia. — Il banchetto offerto a Seismit-Doda è riuscito assai bene. Vi erano 130 coperte.

Al posto d'onore sedeva il ministro; alla sua destra prendeva posto il venerando Sebastiano Tecchio, presidente del Senato, alla sinistra il cav. Massa di S. Romano, rappresentante il sindaco (invitato precedentemente a pranzo dal re). A destra di S. E. Tecchio era collocato il cav. Ruffini assessore, rappresentante il sindaco (invitato come sopra). Venivano in seguito ai due lati esterni della tavola disposta a ferro di cavallo, i senatori Deodati e Berti, i deputati Tecchio, Manzoni, Filopanti, Giacomelli e Michieli, i letterati Salmini e Giovagnoli, il prof. Triantafillis, il presidente del Senato.

Le cantonate. — A quelli che m'han letto la vita perchè nella mia cronaca un giorno ho affibbiato gli sproni ai tenenti di marina, regalo questa tirata del mio confratello del Caffaro:

Di frequente, nelle colonne dei giornali correte monie.

Il correttore sbuffa, il proto ha i sudori freddi e il pubblico ride.

Chi è che ci ha messo in corpo l'istinto di ridere delle disgrazie altrui?

Il pettirosso è la fillossera della stampa e non c'è rimedio. O per colpa della sbadataggine d'un tipografo, e della miopia del correttore (tutti i correttori sono miopi per ragion di mestiere), o delle zampe di gallina (per non alludere ad altri animali) degli scrittori, il pettirosso deturpa le più belle produzioni dell'ingegno umano... le mie, per esempio.

L'altro di *Secolo* ci aveva un cadavere che si suicidava. Eppure il cronista aveva scritto un cavaliere!

Giorni sono, un altro foglio chiamava l'onore. Sella uomo di gran capacità; e il redattore aveva scritto capacità.

Ma che cos'è mai tal pettirosso al paragone di quello del *Moniteur*? Un giorno, durante il secondo impero, invece di stampare le *conseil des ministres* stampò invece le *conseil des moustres*.

Il *Journal des Debats*, il giorno dopo la morte del famoso banchiere Lafitte, scriveva: *La France a perdu un homme de rien!* e invece di *rien* bisognava leggere: *un homme de bien*.

Quando Luigi Filippo, dopo una malattia, si alzò dal letto, il giornale ufficiale si affrettò ad annunciarlo con queste parole: *« Aujourd'hui le roi s'est levé pour la première fois »*. Immaginarsi le grasse risa che si fecero dai francesi al leggere che il re s'era levato per la prima volta, invece di *levato (levé)*. Altro che san Simone Stilita, che non si lavò la faccia per cinquant'anni!

È vero che talora un errore di stampa rende più prezioso il libro e il giornale dove si trova. Per esempio è ricercatissima e si paga a prezzo favoloso una antica edizione tedesca della Bibbia, per causa di un errore

che ci si trova. Il tipografo che la stampò aveva una moglie bisbetica, che non voleva a nessun costo acquiescere a quelle parole della Genesi, ladove Dio dice alla donna: « L'uomo sarà tuo padrone. » Che fa dessa? Una sera entra di nascosto nell'officina dove si trovava la Bibbia in composizione, ed alla parola *padrone* (in tedesco *herr*) sostituì l'altra di *narr* che significa *pazzo, zimbello*:

Il tipografo non si accorge dello scambio, esce la Bibbia e i ministri protestanti leggono con sacro orrore che Dio aveva creato gli uomini per essere gli zimbelli delle donne! Si fa un processo e la sventata moglie, che aveva voluto cambiare la parola di Dio, fu condannata a morte.

Ma che andiamo a cercare gli esempi antichi? Un giornale, il *Veneto Cattolico*, fra i dispacci della Stefani, diede, giorni sono, questa peregrina notizia:

« Milano, 6. — Le truppe austriache sono entrate qui dopo mezzogiorno, senza trovare resistenza e furono ricevute solennemente. »

Milano, invece di *Mostar*!

Esattezze Municipali. — Stabilisce la legge che ogni anno, ciascun comune pubblici un avviso invitante i cittadini alla rettifica sui redditi di ricchezza mobile, e ciò entro il mese di luglio.

Il nostro municipio pubblicò l'avviso, ma lo pubblicò solo in agosto. E i contribuenti furono non poco meravigliati nel vedersi ai cinque di questo mese invitati a compiere entro luglio il loro dovere.

Evviva l'esattezza!

Sagra. — Giovedì ci sarà al Bassanello una gran sagra in onore non so di quale madonna. Ci sarà la banda, la cuccagna e la galeggiante, a cui auguro maggior fortuna che non ebbe quella di Venezia.

Povera famiglia. — Venne ieri l'altro per certe sue faccendole a Sbrigati questi affari che lo avevano fatto venire in città, egli entrò nello stallo alla luna in Borgo S. Croce per fare attaccare il suo buccalo alla timonella e ritornarsene alle falde degli Euganei.

Mentre lo stalliere obbediva a quest'ordine il contadino si assentò per soddisfare ad un'esigenza corporale. Lo stalliere attese un poco; poscia non vedendolo più capitare ne andò in traccia e lo rinvenne rovesciato senza movimento a terra.

L'infelice era morto fulminato da un colpo apoplettico.

Piansero quella morte una donna e parecchi bambini abbandonati nello squallore della miseria.

Infelicitissimi!

Un furto. — *Rari nantes in gurgite vasto*, di quando in quando i velocimani ne arrisicano nel più stretto incognito una delle loro e se la godano alle spalle dei gonzi a cui hanno saputo azzeccarla.

Verso le 11 pomeridiane di ieri l'altro la venditrice di pane ed altri combustibili Felicità Bortoluzzi, che ha negozio in via Vignali, ebbe la visita di uno dei sullodati, il quale le rubò dal cassetto italiane lire venti.

Le indagini praticate dall'autorità di P. S. per iscrivere questo misterioso ladruncolo riescono vane fino adesso.

La Bortoluzzi spera nell'avvenire!

Una al di. — A un lattivendolo: — Quanto il vostro latte?

— Otto soldi.

— Non ce ne avete latte da sette soldi?

— No... ma ve lo posso fare. —

Bollettino dello Stato Civile del 11.

Nascite. — Maschi 3. Femmine 1.

Matrimoni. — Berotto Giovanni di Luigi, sarte, celibe; con Giustina Margherita fu Domenico, sarta, nubile.

Morti. — Massenz Antonio di Giovanni, d'anni 2 — Bottoni Virginia di Giovanni, d'anni 2.

ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico delle R. Prefettura di Padova del 9 agosto contiene:

I. Tribunale civ. e correzionale di Este — Estratto di bando per vendite d'immobili che seguirà il 10 settembre, di proprietà di Voltolina Luigi.

II. Domanda di riabilitazione di Cerromi Giuseppe.

III. Tribunale civ. e correzionale di Este. Estratto di bando per vendita d'immobili che seguirà il 24 settembre, di proprietà di Gardon Antonio ed Eugenio fu Paolo, e per quest'ultimo decesso i successi Antonio sudetto e la sorella Gardon Amabile, moglie a Giovanni Zuecca di Piacenza d'Adige, contumaci.

IV. Citazione della signora Luigia Dalla Libera davanti il tribunale di Padova entro quindici giorni.

ARTE ED ARTISTI

Ci scrivono da Venezia:

Non si può negare che i veneziani amino la musica; anzi cercano di fare anche di questa un'ornamento che si aggiunge alle tante attrattive della loro bella città.

Voi sapete che da non molto tempo è sorto il R. Liceo Musicale Benedetto Marcello, nel quale si danno spesso concerti. Ma se ne danno anche al Circo artistico Veneziano e riescono altrettanto divertenti.

Oggi assistetti ad uno di questi nelle ampie sale del palazzo Contarini, a cui intervenne un gran numero di persone e tutti furono soddisfatti dell'esito.

Il primo pezzo fu il bellissimo Quartetto in do maggiore di Haydn (Num. 57) eseguito stupendamente dai valenti violinisti Cav. prof. Cesare Trombini e Maria Trombini, in unione al prof. di viola sig. Fabbiani ed al violoncellista sig. Egisto Dini.

Fra i vari tempi in cui è diviso il Quartetto è notevole l'adagio, nonché l'andante che divertì moltissimo gli spettatori.

Il sig. Cesare Trombini piacque molto nel gran trio in si bemolle di Beethoven, unito al Dini ed al bravissimo pianista Conte Giovanni Battista Contigi, molto desiderato dal pubblico a suonare, sebbene fosse nota agli amici la sua bravura.

A questo fece seguito il gran Quintetto (n. 87) di Hummel in cui, oltre che il cav. Cesare Trombini, il Dini ed il Fabbiani, si fecero altresì ammirare il prof. Guarnieri eccellente contrabbassista ed il prof. Francesco Trombini, che nella parte importantissima del piano forte superò grandi difficoltà ed entusiasmò il pubblico per un'esecuzione perfettissima.

Il quintetto è un capolavoro, opera di superbo stile musicale, tanto più essendo stato eseguito finissimamente, ed in particolare dal cav. Cesare Trombini, che sebbene già conosciuto come grande artista, pure superò ogni aspettazione.

Il concerto che incominciò alle ore 1 finì alle 3, ma interrotto dagli applausi dei circostanti che uscirono di là soddisfattissimi.

Io E. LUI.

Corriere della Sera

Col progetto Baccarini concernente le bonifiche, in dieci anni dovrebbero essere quasi compiute le bonifiche italiane o per lo meno dato loro uno sviluppo regolare e progressivo che dovrebbe aumentare considerevolmente la nostra produzione agricola.

Scrivono da Berlino al *Journal d'Alsace* che, dopo il 2 giugno, 563 persone furono accusate di delitti di lesa maestà. Su questo numero 52 furono assolti, e gli altri (in numero di 521), fra i quali 31 donne, furono condannati in tutto ad 814 anni, 11 mesi e 15 giorni di carcere. Il maggior numero delle condanne fu pronunciato a Berlino, Breslavia, Bonn, Bachum, Danzica, Dnisburg, Elberfeld, Gorlitz, Halle, Lobsens, Lannheim.

Cinque accusati o condannati si sono suicidati.

UN PO' DI TUTTO

Una nuova città. — Negli Stati Uniti sta sorgendo con maravigliosa rapidità una nuova città. Scrivesi in-

fatti, da Leadville, contea dei laghi, nel Colorado, al *New York Times*, che quel paese presenta l'aspetto di un vero accampamento, a cui la popolazione giunge in folla da tutte le direzioni.

La principale via è pieca di costruttori, di negozianti, d'operai, di commessi, tutti animati da speranze e di vita per le nuove miniere che si promettono loro; essi non chiedono che di accingersi al lavoro il più presto possibile. Vi giungono da 20 a 50 persone al giorno. La popolazione di questo accampamento oltrepassa presentemente 4000 persone, giunte dopo il mese di febbraio: in una circonferenza di 5 miglia, in piccoli accampamenti, avvi una popolazione press' a poco del doppio.

Vi si fanno scoperte di piombo argentifero, le quali diedero origine al sorgere della città di Leadville. Essa è posta a 3 miglia al disotto del confluyente della California-Gulch, fiume dell'Arkansas. La sua altezza è di 10,000 piedi. Tale elevazione produce notti fredde, gelo nel cuor dell'estate, temporali di neve e piogge sino al mese di luglio.

Un anno fa, il nome di Leadville non esisteva e nulla indicava che si sarebbero innalzate delle costruzioni sul luogo che occupa presentemente; ora è una città in piena regola, che ha i suoi omnibus che fanno il servizio quotidiano, il suo ufficio di posta, il suo giornale, due Banche, centinaia di magazzini, un governo locale, una polizia, una scuola pubblica e delle chiese. Tutto ciò fu il risultato di un lavoro di 4 mesi.

I minerali che si caricano sulla ferrovia, per esser trasportati alle fonderie Domaba e di Saint-Louis, contengono in argento e piombo dai 75 ai 100 mila dollari per tonnellata, in media, e ce ne sono molti che rendono quattro o cinque volte di più. Cinque mesi di lavoro di 7 uomini in una sola miniera, che costarono 7000 dollari di paga, di materiale ecc., produssero del minerale che ha recato ai proprietari 45,090 dollari in argento.

Lo scavo conosciuto sotto il nome di accampamento Bird Mina per il quale una Società di Saint Louis ha sborsato 250 mila dollari, dà 2 o 3 mila dollari di minerale al giorno, col lavoro di quaranta uomini. Il Dana dà 75 mila dollari in due mesi. Il salario degli operai è di 2 dollari e mezzo a tre al giorno.

La costruzione di ferrovie sino a Leadville, per le gole della Plata e dell'Arkansas, offrono ai *touristes* nuove meraviglie, procurando loro l'accesso in contrade sino ad ora sconosciute. La strada, attraverso le gole delle montagne, va di pari passo coi luoghi più grandiosi, e soprattutto coi Due-Laghi i cui dintorni sono i più pittoreschi che si possano trovare nelle Montagne Rocciose, le quali diventeranno casi accessibili ai viaggiatori.

Una capitale distrutta. — La città di Mandalay nell'Irawaddi, residenza del re di Birma, è stata devastata, alla metà di giugno, da un incendio, che distrusse 2300 case e i vastissimi templi. In cent'anni è questa la terza reale residenza birmana che termina così miseramente. Ara si incendiò nel 1782 e Amerapura fu distrutta nel 1829 dal terremoto.

Quanto pesa Bismark? — Stampiamo anche questa: il *Casseler Tageblatt* racconta che a Kissingen il principe Bismark si è fatto pesare sulla solita bilancia che serve di norma alla cura. Il Cancelliere dell'impero germanico pesa adesso 243 libbre e 100 grammi, cioè 13 libbre più che l'anno scorso.

La profondità del mare. — Lo *Scientific American* ci apprende che il capitano W. Schley, comandante dell'*Essex*, bastimento della marina militare degli Stati Uniti, in un suo rapporto annunzia che una linea di scandagli fu terminata con successo da San Paolo di Launda, in Africa, al capo Frio, al Brasile, passando per Sant'Elena.

La più grande profondità trovata fra l'Africa e Sant'Elena fu di 3063 braccia o 18,376 piedi, e fra Sant'Elena ed il Brasile di 3284 braccia o piedi 19,704, vale a dire circa tre miglia e tre quarti di miglio.

Gli scandagli eseguiti all'est ed all'ovest di Sant'Elena dimostrarono che quell'isola sorge perpendicolarmente in 12,000 piedi d'acqua.

Lasciata la costa d'Africa si riscontra un abbassamento di 900 braccia nelle prime 60 miglia di là della costa, e la profondità continua ad aumentare sino ad una profondità di 3000 braccia ad una distanza di circa 700 miglia, nel mentre che a Sant'Elena la profondità diminuisce gra-

CRONACA

Padova 14 Agosto

Consiglio provinciale. — Ieri l'altro furono nominate la presidenza e la deputazione provinciale. Riuscirono eletti:

Dozzi avv. comm. Antonio Presidente.

Tolomei comm. prof. Giampaolo Vice-Presidente.

Romania Jacur cav. ing. Leone segretario.

Fantoni avv. Carlo Vice-Segretario. Mogno cav. Benedetto Scrutatore.

Dalla Vecchia dott. Pio idem.

Il consiglio ha proceduto poi alle nomine e deliberazioni seguenti:

Riesse a deputati effettivi, i consiglieri Scapin, Erizzo, Arrignoni degli Oddi, Cerutti — ed a deputati supplenti i consiglieri Breda Enrico e Favaron avv. Antonio.

Flesse a membri effettivi del Consiglio Provinciale di leva, i consiglieri Mogno Benedetto e Favaron avvocato Antonio. A supplenti nominò Tommasoni e Dalla Vecchia dott. Pio.

Sussidii governativi. — Scrivono da Roma al *Caffaro*:

« Dal ministero della pubblica istruzione sono stati accordati di recente i seguenti sussidii per le costruzioni di edifici scolastici nella provincia di Padova, cioè al comune di Abano Lire 9206; al comune di Tribano L. 1213; a quello di Villafranca Padovana Lire 3542 e nella provincia di Belluno al comune di Longarone L. 10.000.

« I comuni della provincia di Padova che sono stati sussidiati per la istituzione di nuove scuole in ordine alla legge del 15 luglio 1877, furono:

datamente e che un cambiamento si constata nella natura del suolo sottomarino: invece di melma si trovano il corallo, la roccia, e la sabbia.

Un cappello di Napoleone I. — Giorni sono all'Hotel Drouot, a Parigi, venne venduto un cappello che appartenne a Napoleone I, il quale lo portò durante tutta la campagna di Russia.

Dopo il 1812, Napoleone I. lo aveva donato a Evrard, suo valletto di camera, come ricordo per i servizi resi.

Documenti autentici accompagnano questo curioso avanzo storico, il quale restò nella famiglia Evrard sino al 1851, in cui fu venduto per 3800 franchi.

Questo cappello, la di cui autenticità è incontestabile, non trovò che un solo amatore, il pittore Dumaresq il quale lo comperò per 165 franchi.

Ribassato il bonapartismo, ribassò anche il cappello!

Settanta americani sono giunti a Roma per diporto.

Distribuiti in quattro omnibus, uomini e donne, girarono l'altro ieri a vedere il Colosseo, la via Appia, le Catacombe di S. Callisto, le terme di Caracalla e le altre cose interessanti.

Onde veder tutte, o almeno le più importanti meraviglie dell'arte antica e moderna di cui è ricca e gloriosa la classica Roma — vi rimarranno parecchi giorni.

Essi non sono che la quarta parte di una comitiva di 300 *touristes* che venne dall'America per viaggiare l'Europa.

Le altre tre comitive verranno successivamente.

I giornali della capitale dicono che essi, all'aspetto e ai modi, sono brave persone, agiate e distinte.

L'avvelenamento Zauli-Naldi. — I nostri lettori non avranno dimenticato il fatto misterioso avvenuto a Firenze il 9 giugno dell'anno corr., in casa del conte Zauli-Naldi.

Nella minestra di riso, che fu servita alla tavola del Zauli, venne riscontrata dal prof. Herzen una buona dose di veleno e precisamente di stricnina.

L'autorità giudiziaria, alla quale il famoso caso venne subito deferito nominò immediatamente tre periti nelle persone dei professori Agnolesi, Bonamici e Zannetti Arturo con l'incarico di far soggetto la minestra delle loro esperienze e pronunciare il loro giudizio in proposito.

E il verdetto dei tre valenti professori è stato emesso.

Essi, nel rapporto presentato da qualche giorno al Tribunale, stabiliscono l'esistenza della stricnina nella dose di 13 centigrammi, uno di più di quelli dichiarati dai primi periti.

E adesso, dopo la parola della scienza, è la giustizia che deve pronunziare la sua.

Corriere del mattino

Oltre la riduzione del numero delle intendenze è stato messo allo studio al Ministero delle Finanze la riduzione degli Uffici di Registro e si spera con una ripartizione più sagace di poterne sopprimere circa la metà senza danno del servizio.

Il progetto per la riduzione delle intendenze conclude con due proposte. Con una sarebbe ridotto a 50 il loro numero complessivo, con l'altra si propone la soppressione di sole 14. Quale delle due sia per essere accolta non si sa avendo l'on. Doda riservato ogni deliberazione al suo prossimo ritorno in Roma.

Il preteso arcivescovo di Napoli ha fatto il suo ingresso in quella città. Non vi fu però alcun disordine.

Il conte Corti, ministro degli affari esteri, è stato colto a Roma da una febbre intermittente che si dice esser forte e che lo obbliga a letto.

Un gruppo di deputati stanno studiando il modo di abolire le pensioni, ed a tale oggetto raccolgonsi pure adesioni.

Dispacci del Secolo: Parigi, 13. — Il Journal des Debats dice che l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina non forma se non il preludio dell'impresa di mettere la Serbia e la Rumenia sotto la protezione dell'Austria. — Si parla nuovamente di porre

in istato d'accusa il ministero Broglie-Fourtau.

— Ebbe luogo una conferenza fra nuovi delegati dei fiaccherai cooperanti colla Compagnia delle vetture, la quale accettò parecchie delle condizioni poste da essi. Si crede prossima una conciliazione mercè le buone disposizioni d'ambo le parti.

— I preparativi per la festa delle ricompense sono già cominciati su larga scala.

Il maresciallo di Mac-Mahon intende dare a Versailles una solenne festa ai principi stranieri che si troveranno a Parigi.

— Il giorno 24 corrente si aprirà nel parco di Versailles l'esposizione universale d'orticoltura.

Il Congresso per la proprietà industriale si aprirà il 5 settembre.

Vienna, 13. — Telegrafano da Costantinopoli che Haggi Loja impose alla comunità israelitica di Serajevo una contribuzione di 6 mila zecchini.

— Telegrafano da Zepce: Haggi Loja avrebbe offerto di cedere Serajevo verso 300,000 fiorini, qualora gli venisse assicurato il libero passaggio fino ai confini albanesi.

L'Adriatico ha da Vienna, 13: La Kreuz Zeitung assicura che vennero già stabilite le basi di un accordo fra la Germania ed il Vaticano.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung segnala, rallegrandosene, il licenziamento della classe, non ha guari sotto le armi, fatto dall'Italia e da questa comunicato ai rappresentanti esteri, quale pegno di una politica pacifica.

L'Italia crede che il viaggio del ministro greco Delyannis abbia per scopo di combinare un prestito di cinquanta milioni.

Telegrafano da Berlino: La Russia intende di contrarre un prestito per il primo di ottobre.

L'Indipendente ha da Brood, 12: Per vendicare il massacro degli ussari, il comandante in capo delle truppe di occupazione condannò gli abitanti di Maglai a pagare una multa di 50,000 fiorini entro lo spazio di trenta giorni.

GAZZETTINO

FORTUNA. Il giorno 16 agosto avrà luogo la 24.ª Estrazione del *Prestito Nazionale* 1866. Sono 5732 premi fra i quali da lire centomila, cinquantamila, venticinquemila, diecimila, cinquemila ecc. fino al minimo da lire cento che sortiranno dalla suddetta grande estrazione.

Il Banco fratelli Croce fu Mario di Genova ha aperto la vendita di vaglia che concorrono a tutti i suddetti premi al prezzo di sole « Lire una » cadauna vaglia, i quali si potranno avere inviandone l'ammontare in lettera raccomandata di quanti se ne desiderano al suddetto Banco fratelli Croce fu M. di Genova.

A richiesta si spediscono gratuitamente i bollettini. (37).

Proprietà letteraria. — Si legge nella GAZZETTA MUSICALE di MILANO: Il Tribunale correzionale di Firenze il giorno 23 luglio p. p. pronunziò la sentenza nella causa promossa dalla Casa Ricordi contro il sig. Ducci Edoardo ed altri per contraffazione, pubblicazione e vendita abusiva di libretti d'opere teatrali di proprietà della Casa stessa. Il Tribunale condannò Ducci Edoardo pel reato di contraffazione e pubblicazione abusiva dei libretti alla multa di L. 1,500 e tre altri imputati per vendita abusiva dei libretti stessi, alla multa di L. 200 cadauno, e tutti poi ai danni e spese da liquidarsi in separato giudizio. (38)

TELEGRAMMI

VENEZIA, 13. — Ieri sera vi fu la serenata a cui intervennero le Loro Maestà che vennero accolte con ovazioni. L'on. Seismit Doda al banchetto offertogli, dopo parecchi brindisi rin-

graziò della cordialissima accoglienza e fece voti per la prosperità della patria e per la concordia. Inneghiò alla libertà ed all'unità, è terminò con un evviva al Re ed a Venezia.

VIENNA 12. — La *Corrispondenza politica* annunzia che a Civno (?) è scoppiata una sollevazione di maomettani. Il comandante turco fu assassinato, le truppe unendosi agli insorti partirono verso Scopolie dopo aver incarcerato parecchi cristiani.

LONDRA 12. — (Comuni) — Bourke dice che non ricevette alcuna notizia che i russi abbiano passato l'Oxus. Ignora se la Porta sia intenzionata di rifiutare alla Grecia la rettifica della frontiera. Dilke annunzia che interpellerà mercoledì su questo proposito.

Northcote dice che la flotta si ritirerà dai dintorni di Costantinopoli subito dopo il ritiro dei russi che spera avverrà presto.

RAGUSA, 13. — Il principe del Montenegro convocò pel 15 agosto a Grassano i capi dell'Erzegovina e quelli rifugiati in Austria. Prevendosi complicazioni.

DOMDAY 12. — La missione inglese si recherà a Cabul in principio di settembre. Haggi da Cabul che la missione russa è arrivata. I russi espressero il desiderio di stabilirsi nell'Ofganistan. Ignorasi la risposta data dall'Ofganistan.

LONDRA, 13. — Il *Daily news* ha da Trebisonda: La situazione è critica, i combattimenti sono cominciati alla frontiera.

Lo stesso giornale annunzia che il governo russo sciolse il comitato slavo di Mosca che difendeva le dottrine rivoluzionarie.

Il Times ha da Bucarest, che la Casa Horwitz assuntrice del vettovagliamento dell'esercito Russo, fece bancarotta in seguito al rifiuto del governo Russo di pagare le forniture sotto pretesto di commesse frodi.

Il Times ha da Berlino 8, che Bismark esige che i vescovi riconoscano le leggi ecclesiastiche prima di stabilire il *modus vivendi*.

VIENNA, 13. — Telegrammi del Comandante in capo annunziano che la congiunzione del grosso dell'esercito colla settima divisione proveniente da Travny avrà luogo oggi. La vigesima divisione Szaparg non poté giungere a Zvornich e dovette combattere parecchi giorni fino presso Tuzla.

In seguito alle difficoltà insormontabili negli approvvigionamenti essendo tutte le bestie morte di fatica, Szaparg, senza essere costretto dal nemico, ritornò a Gracianica onde assicurare le comunicazioni.

COSTANTINOPOLI 13. — Haggi da Serajevo che il comitato governativo istituito dalle popolazioni insorte, incaricò Hafic Pascià d'andare incontro al comandante in capo austriaco per pregarlo d'usare indulgenza. Mehemet Ali fu nominato commissario della Porta in Bosnia per pacificare la popolazione.

BELGRADO, 13. — Riunioni si tengono a Novibazar che organizzano la resistenza. Grande confusione a Serajevo. Le autorità turche non osano ritornarvi.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

PRESTITO NAZIONALE 1866

VAGLIA ORIGINALI.

che concorrono a N. 5732 premi da Lire 100,000 — 50,000 — 5,000 — 1000 fino al minimo di 100 Lire — in totale 1,136,000 che sortono dalla 24.ª Estrazione del 16 Agosto.

La vendita dei Vaglia è aperta presso il Banco Fratelli Croce fu Mario in Genova, Piazza S. Giorgio, N. 32, P. 1.º

Ogni Vaglia costa LIRE UNA

Inoltre si vendono Talloni definitivi a prezzi miti, cioè *Cartelle Originali* emesse dal Debito Pubblico che concorrono per intero a tutti i premi della suddetta Estrazione anche guadagnando diverse volte dei premi, nonché alle Estrazioni successive fino al 1880.

La vendita dei Vaglia e dei Talloni è aperta a tutto il 16 Agosto in Genova presso il Banco Fratelli CROCE fu MARIO, Piazza S. Giorgio, 32, P. 1.º

I vincitori di premi saranno avvisati telegraficamente.

Occorre che l'acquirente specifichi chiaramente se desidera cartelle o soli vaglia. — Accettiamo in pagamento Coupons di rendita italiana anche colla scadenza d'un anno.

Si dà corso alle domande col corriere successivo a quello che si sono ricevute, purchè unitamente all'importo vi si unisca centesimi 50 per spesa di posta e raccomandazione.

Tutte le richieste che pervengono dopo il 16 agosto saranno rimandate unitamente all'importo.

I telegrammi indirizzarli: CROCE MARIO — Genova.

Tintura Fotografica del chimico profumiere Pietro Galli di Milano al prezzo d'ogni scattola per capelli neri castani e biondi it. L. 4.50 compresa l'istruzione. Per tale specialità si garantisce l'effetto istantaneo preferibile a qualunque altro preparato. (1773)

GRAZIANI e C. Cambia Valute - GENOVA VIA OREFICI 24. ESTRAZIONE DEL

Prestito Nazionale 1866

Estrazione 16 agosto 1878

5702 Premi da L. 100,000 - 50,000 - 5,000 ed al minimo da Lire 100

Per soli 85 centesimi si vendono i Numeri per concorrere alla sola Estrazione 16 agosto 1878 rilasciando Vaglia firmato dalla suddetta Ditta, che in caso di Premio verrà dalla medesima pagato immediatamente, con facoltà all'Acquirente di detto Vaglia di acquistare il **Tallone Originale** portante il Numero venduto.

A prezzi limitatissimi si vendono Talloni Originali Definitivi emessi dal Debito Pubblico che concorrono per intero a tutti i Premi della suddetta Estrazione, ed anche guadagnando, sono sempre valevoli per le successive.

La vendita dei Talloni e Vaglia è aperta a tutto 13 agosto 1878 in Genova presso la Ditta

GRAZIANI e C. Cambia-Valute

Si accettano in pagamento Coupons di Rendita Italiana o di qualunque Prestito Comunale autorizzato.

Ogni domanda viene eseguita a volta di Corriere, purchè sia aumentata di cent. 50 la spesa di raccomandazione postale.

Il Bollettino Ufficiale dell'Estrazione sarà spedito GRATIS.

Nessuna Succursale.

Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Socii a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Vaglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali.

Accetta versamenti di danaro si in Vaglietti che in oro ed abbina sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/4 per 100 sui primi e del 3 1/4 per 100 sui secondi accordando la restituzione fino a 10,000 in Vaglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova Treviso - Vicenza al 5 p. 100 d'interesse; oltre alla tassa governativa di 1,20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quotizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/10 in Vaglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici del 5 al 6 0/10.

La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione de 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, a disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldigiacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente. (1065)

In Padova presso il parrucchiere e profumiere Antonio Bedon Via S. Lorenzo, n. 4090, trovasi vendibile la rinomata

GRAZIANI e C. Cambia Valute - GENOVA VIA OREFICI 24. ESTRAZIONE DEL

Prestito Nazionale 1866

Estrazione 16 agosto 1878

5702 Premi da L. 100,000 - 50,000 - 5,000 ed al minimo da Lire 100

Per soli 85 centesimi si vendono i Numeri per concorrere alla sola Estrazione 16 agosto 1878 rilasciando Vaglia firmato dalla suddetta Ditta, che in caso di Premio verrà dalla medesima pagato immediatamente, con facoltà all'Acquirente di detto Vaglia di acquistare il **Tallone Originale** portante il Numero venduto.

A prezzi limitatissimi si vendono Talloni Originali Definitivi emessi dal Debito Pubblico che concorrono per intero a tutti i Premi della suddetta Estrazione, ed anche guadagnando, sono sempre valevoli per le successive.

La vendita dei Talloni e Vaglia è aperta a tutto 13 agosto 1878 in Genova presso la Ditta

GRAZIANI e C. Cambia-Valute

Si accettano in pagamento Coupons di Rendita Italiana o di qualunque Prestito Comunale autorizzato.

Ogni domanda viene eseguita a volta di Corriere, purchè sia aumentata di cent. 50 la spesa di raccomandazione postale.

Il Bollettino Ufficiale dell'Estrazione sarà spedito GRATIS.

Nessuna Succursale.

Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Socii a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Vaglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali.

Accetta versamenti di danaro si in Vaglietti che in oro ed abbina sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/4 per 100 sui primi e del 3 1/4 per 100 sui secondi accordando la restituzione fino a 10,000 in Vaglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova Treviso - Vicenza al 5 p. 100 d'interesse; oltre alla tassa governativa di 1,20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quotizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/10 in Vaglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici del 5 al 6 0/10.

La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione de 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, a disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldigiacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente. (1065)

In Padova presso il parrucchiere e profumiere Antonio Bedon Via S. Lorenzo, n. 4090, trovasi vendibile la rinomata

Revalenta Arabica (Vedi quarta pagina)

LE INSEERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue Faubour S. Denis, 65 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 14

FARMACIA CORNELIO ALL'ANGELO - PADOVA

Vero Elixir di Coca Medicinale

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diaree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedii evacuantii. È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

AVVERTENZA. — Questo Mixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore gradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salsa artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incroscabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifocilare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente e alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una ed anche due cucchiata da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA PETRARCA

Anno 52.° di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte

AVVERTENZA. — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde: Luigi Cornelio, Acq. Solf. Raim. — rilevata nel vetro, Acq. Solf. Raim. — e nel sigillo in cera laccata gialla, Acqua Solf. Raim. F. T. 1878.

Acqua dell'Antica fonte

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23, — (L. 36,50
Vetri e cassa . . . » 13,50 ()
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12, — (L. 19,50
Vetri e cassa . . . » 7,50 ()

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pesoraria Vecchia N. 665 A. (1668)

Vera THAPSIA LE PERDRIEL REBOULLEAU PARIGI

Revisivo indispensabile nelle affezioni di petto, reumatismi artritici, ecc. Sempre attivo, giammai dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere venduto che colla garanzia delle signature Le Perdriel Rebouleau solo preparatore.

La Pomata stibata e l'Olio di crotonillio hanno ceduto il loro posto a questo apprezzabile revisivo in tutti gli ospitali, e ordinato da tutti i medici distinti d'Europa.

Deposito per l'Italia:
A. MANZONI E C.
14, Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Padova nella farmacia Luigi Cornelio

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiata di Fernet-Branca non si avverte l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un cucchiaino di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti di dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1636) — Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

NON PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE

risultata a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Brehan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Botte in Tavole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1739)

VELUTINA

CH. FAY.

3 Via della Pace
PARIGI

Italiane L. e Scatola completa con piumino e N. 3 senza piumino.

POLVERE DA TOILETTA ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguin, 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., Milano. — Vendita in Padova nella farmacia Luigi Cornelio e dal profumiere Giuseppe Merati. (13)